

Test. 9 (Madre Maria Cristina Pirro, Archicenobio Benedettino, Arpino)

Arpino, 26-2-98

Carissima Olga,

questa volta non voglio farti troppo attendere per una risposta anche se, e me ne dispiace, non aggiungo quasi nulla a ciò che ti ho scritto in gennaio.

Perdonami, sei la sorella della mia carissima Vittorina, son passata, quindi, subito al "tu". Torno a ripetere che, purtroppo, il nostro vincolo in Cristo era forte, ma i contatti assai rari. Spero che altri possano colmare le mie lacune ed offrirti quelle notizie che tu, Nelli e altri amici fate assai bene a raccogliere in vista di un processo diocesano, per avviare una causa di beatificazione di Vittorina. Datevi da fare, perché è certamente lo Spirito Santo che ispira tale iniziativa ed io prego, perché doni a tutti noi la gioia di un giusto riconoscimento delle sue virtù apostoliche, da parte della Chiesa.

Ho la tua lettera sotto gli occhi, Olga carissima, per rispondere - ma poveramente! - alle tue domande.

1) L'iniziativa della "CORDATA" di aiuto reciproco, fatto soprattutto di preghiera, fu ispirata a D. Umberto Campana, del quale abbiamo tutti un carissimo ricordo. Questo impegno, assunto da solo tre persone su un prato della Val di Fassa, ma estensibile ad altri comuni amici, certamente l'avremo tutti ricordato, ma solo il Signore sa con quale intensità sia stato poi vissuto. Entriamo nei "Segreti di Dio", che scopriremo nell'al di là. Non comportava obblighi particolari, se non quello - ripeto - della preghiera e dell'impegno cristiano, vissuto secondo la "chiamata" ricevuta da Dio. Anche perdendoci di vista, ognuno di noi avrebbe potuto contare su quel misterioso aiuto spirituale che ci scambiamo, vivendo la dottrina del Corpo Mistico di Cristo.

2) Quella suora che aggiunse qualche riga in un mio biglietto scritto a Vittorina, era una mia compagna di noviziato. Dopo pochi anni, decise di vivere la sua consacrazione nel mondo. Da molti anni non so più nulla di lei, anche se la ricordo sempre nella preghiera. Comunque, non penso che sia stata amica di Vittorina dopo la sua uscita dal monastero.

Olga carissima, come vedi non ho nulla di nuovo da dirti, se non rinnovarti il mio invito, da estendere a tua sorella, alle vostre famiglie e ad altri amici, a venirci a visitare. Ci conosceremo ed insieme pregheremo e rievocheremo questo TESORO della Chiesa di Mantova, e del mondo intero, che è stata Vittorina.

Sperando d'incontrarci, ti abbraccio molto affettuosamente, insieme a Nelli, augurandoti una S. Quaresima ed una S. Pasqua ricca di Luce, di Amore e di Pace, nella gioia di Gesù Risorto.

Madre M. Cristina